

re in cemento armato

Ze limitate la diventa inesigibile

na la sola progettazione
iva dell'opera in cemen-
to: il lodo taccia di nulli-
ero contratto negando
nque competenza pro-
e) in materia di cementi.
fimo, la decisione del col-
spinge anche la doman-
duale di un'azione di ar-
mento senza causa (del
re) poiché il diritto al
nso nascerebbe comun-
una prescrizione profes-
abusiva.
cisione del collegio arbi-
riano si inserisce nel filo-
isprudenziale anche più
3 sul punto.
conda civile della Cassa-
21 settembre scorso (sen-
8038/11), aveva statuito
professionista non ha di-
stiene il compenso per
zioni per le quali non è
o, anche se queste siano
lserite, non contestate,
atura. Stessa decisione
nzenza 6402 del marzo

2011, che esclude il diritto al
compenso se la prestazione
non si attiene alla competenza
stretta dei geometri, definita
dal regolamento professionale.
Secondo il presidente della
categoria, Fausto Savoldi,
«spesso i giudici non tengono
conto che il nostro ordina-
to professionale è del 1939,
quando il cemento armato era
agli albori. I tempi sono cambia-
ti. È diversa la progettazione e
sono differenti anche i sistemi
di calcolo: ora c'è il computer.
Un regolamento di ottant'anni
fa non può rispecchiare l'attua-
le professione. Dobbiamo ag-
giornare quelle regole. Del re-
sto la legge di stabilità dice che
tutte le attività che non sono vie-
tate devono ritenersi libere».

La stretta sul lavoro parasu-
bordinato - come i co.co.co. e i
co.co.pro. - contenuta nel dis-
egno di legge Fornero rischia di
dare un duro colpo alle profes-
sioni associative, iscritte alla gestio-
ne separata.
L'articolo 36 del Ddl Fornero
prevede infatti un aumento
dell'aliquota contributiva dall'at-
tuale 26% al 33% entro il 2018. In
pratica un aumento annuale di
un punto percentuale per i pros-
simi sette anni, 2012 compreso.
Le professioni che non sono
regolate dalla legge e che
sono iscritte alla gestione separa-
ta si ritrovano a subire gli aumenti
contributivi previsti per i lavora-
tori parasubordinati. Parliamo
di circa 200 mila liberi profes-
sionisti che lavorano con partita Iva
e che svolgono le attività più di-
verse, dagli amministratori di
condominio ai tributaristi, dagli
osteopati ai grafologi. Un eser-
cio di lavoratori autonomi che pa-
gano contributi previdenziali

molto più alti di quelli applicati
alle professioni ordinarie, che
versano tra il 10 e il 14 per cento.
«Dopo anni di battaglie per al-
lineare la nostra aliquota contri-
butiva con quelle previste per i
professionisti iscritti a un Albo -
sottile Giuseppe Lupoi, presi-
dente del Colap, Coordinamen-
to libere associazioni profes-
sionistiche».

è convinto anche Riccardo Ale-
manno, presidente dell'Istituto
nazionale tributaristi, che ha
scritto una lettera al presidente
del Consiglio Monti e ai membri
del Governo. «Nel Ddl lavoro si
parla di un aumento generale
dell'aliquota contributiva - dice
Alemano - l'avolontà è quella di-
chiarata di disincantare il ricor-
so ai rapporti parasubordinati an-
mentando la pressione contribu-
tiva. Se però quest'aumento sarà
esteso anche alle professioni
non regolamentate sarebbe in-
giusto perché non c'è un'analogo
nel mondo delle professioni».
Per Alemano, considerando
la pressione fiscale e quella con-
tributiva le professioni associa-
tive dovrebbero devolvere cir-
ca il 70% dei loro guadagni tra
tasse e previdenza. Nel caso dei
tributaristi, inoltre, il peso della
previdenza rischia di metterli in
una posizione di svantaggio
competitivo nei confronti dei
commercialisti.

Il testo del lodo arbitrale sul sito
www.hisco.it/area_civil/area_civil.htm
APPROVONDIAMENTO ON LINE
CIRCOLAZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Mercoledì 11 Aprile 2012 - N. 100

sidente del Consiglio naziona-

Sarà. I problemi delle grandi strutture

co, devono essere messe in con-
dizione di ultimare i lavori.
Quindi devono poter disporre